

Migliaia di persone hanno gremito piazza Cavour

Grande incontro popolare con i candidati del PCI

Un significativo momento di confronto aperto e libero - La ferma denuncia delle violenze fasciste nell'introduzione di Guerrini - Numerose le domande dei giovani e delle donne - Il contributo di Paolo Volponi sui temi dell'impegno culturale - Gli interventi del compagno Caprari e della prof.ssa Viola



Alcune immagini dell'incontro dei candidati del PCI con gli elettori, svoltosi domenica ad Ancona. Alla manifestazione ha partecipato lo scrittore Paolo Volponi. NELLA FOTO: a sinistra una panoramica della piazza Cavour; a destra il tavolo della presidenza, si riconoscono il compagno Guerrini e lo scrittore Paolo Volponi.

ANCONA, 31. Oltre 1.300 cittadini anconetani hanno partecipato all'incontro popolare con i candidati del PCI in piazza Cavour ha indossato domenica pomeriggio un abito variegato.

Il significativo momento di confronto — è stato realizzato dalla Federazione comunista di Ancona: vi hanno partecipato lo scrittore Paolo Volponi, l'insegnante cattolica Clara Viola, i candidati del PCI per la Camera Paolo Guerrini e Amedeo Caprari. Anche i giovani Moriconi avrebbero dovuto intervenire (e molti erano ansiosi di incontrare l'attrice Paola Volponi) ma impegni non rinviabili li hanno impedito di partecipare.

Il grande pubblico ha ascoltato inizialmente il compagno Caprari, moderatore e protagonista, insieme agli altri candidati. Il compagno Caprari ha voluto parlare innanzitutto della ferocia fascista, della necessità di unirsi e di combattere le violenze fasciste, di fronte all'assassinio non rinuncia a toni di divisione e di contrapposizione. Coprendo con la voce i lunghi applausi della folla, ha aggiunto: «La DC che rifiuta il confronto, che riesuma fantasmi del passato è la responsabile di molti drammi vissuti in questi anni dal nostro Paese».

«E' necessario affermare che la DC è responsabile di fronte al dibattito e della politica elettorale, un messaggio unitario nel Paese, che salga a sconfiggere la violenza nera. Anche questo messaggio è contenuto nella costruzione di società migliore, più giusta: per questo sollecitiamo, e questa manifestazione ne è un democratico esempio, il contributo e l'intelligenza, lo slancio del popolo italiano».

Le numerose domande dei giovani, delle donne, hanno permesso di scegliere, nella vastità dei problemi in discussione, alcuni interessanti argomenti, legati ai dubbi e alle incertezze che pure caratterizzano una larga parte dell'elettorato. Al quesito, posto da un giovane, sul significato di fare politica e cultura nelle Marche, invece che nelle grandi metropoli del nord, Caprari ha risposto, con la proprietà e semplicità che lo caratterizzano: «Nei grandi centri del nord, nei centri della finanza, si è creato lo sviluppo della società. La lotta è difficile, la vita invivibile. Nelle Marche la lotta non è meno dura e suggestiva. La regione ha ancora grossi problemi di crescita civile, se non vuole essere marginaria e mediocrazia ulteriormente. Il problema dell'agricoltura, per esempio, va impostato a livello degli enti popolari, ed anche qui non si può più subire decisioni altrui. La regione deve vedere come lavorare, come produrre, quali scelte diversificate occorre fare per l'industria».

Il compagno Caprari ha replicato ad una domanda di un altro giovane su cultura e movimento operaio: «Se la classe operaia vuole farsi classe dirigente, deve lottare ed emanciparsi, unirsi agli altri lavoratori. Ma occorre la scienza e la conoscenza, per cambiare e per divenire classe di governo».

Una intelligente domanda sulla scelta politica dei cattolici democratici ha avuto la replica della prof.ssa Viola: «Desidero che si chiarisca un fatto: l'unità politica dei cattolici è sempre stata una imposizione, non una convinzione. C'è stato il Concilio, il periodo giovanile; si intende forse buttare al vento venti anni di conquiste autonome e democratiche del movimento cattolico italiano? Proprio in quanto cattolici mi trovo vicina al PCI. Non siamo noi i traditori; è viceversa la DC che ci ha tradito», rinunciando a cambiare. Io confido tuttavia che i giovani sappiano cambiare dall'interno quel partito, per se questo si manifesta oggi terribilmente difficile».

Ondata di sdegno in tutta la regione per l'uccisione del compagno Luigi Di Rosa

AMPIA MOBILITAZIONE ANTIFASCISTA CONTRO LE VIOLENZE SQUADRISTICHE

Unanime e fermo impegno per garantire il libero e civile svolgimento della campagna elettorale - Manifestazioni delle forze politiche democratiche a Jesi e Chiaravalle - Ogd del comitato unitario antifascista di Ancona - Approvato un documento di condanna dalla Provincia di Pesaro

Esaminati i problemi degli emigrati in Svizzera

Proficuo incontro alla Regione con i rappresentanti dell'AMES

ANCONA, 31. Nel quadro dei rapporti tra la Regione Marche e l'Associazione Marchigiana emigrati in Svizzera (AMES) di recente formato, si è svolto un incontro tra alcuni rappresentanti della Associazione e esponenti regionali. Per la Regione erano presenti tra gli altri il Presidente della Giunta Adriano Ciuffi e il presidente del Consiglio compagno Renato Bastianelli. Il consigliere Del Bianco vice-presidente della Consulta dell'emigrazione ha tracciato una breve storia dei contatti e degli scambi d'informazioni che hanno portato nel marzo di questo anno alla costituzione a Zurigo dell'AMES. Il consigliere regionale ha tra l'altro ricordato che la finalità di carattere generale dell'Associazione si possono riassumere — come sancisce l'articolo 4 del suo statuto — «nella difesa degli interessi morali e materiali degli emigrati, nella lotta per il progresso sia in Svizzera che in Italia e nello sviluppo di un rapporto democratico e continuo, esente da ogni forma di clientelismo e di paternalismo tra gli emigrati marchigiani e gli Enti locali, l'Assemblea e la Giunta, i partiti democratici, i sindacati, le organizzazioni culturali gli Istituti e gli organismi popolari della Regione Marche».

Da parte della delegazione di Wolfsburg

Conclusa la visita a Pesaro



Nella foto: da destra, il presidente della Provincia di Pesaro Vergari, il sindaco di Casaro Stefanini e il sindaco di Wolfsburg Helmut Simson.

PESARO, 31. Si conclude oggi la visita della delegazione di Wolfsburg nella provincia di Pesaro e Urbino. Ovunque ha ricevuto un'accoglienza che ha suscitato interesse, le prenotazioni, le prenotazioni per visitare i centri del turismo e dell'entroterra provinciale sono in costante aumento: stante il fatto che la delegazione tedesca ha in programma di studiare per frequentare scuole e città tedesche, Pesaro e Urbino ospiteranno allo stesso tempo ragazzi di Wolfsburg.

I rapporti di amicizia e collaborazione non potranno non incidere positivamente anche sulle condizioni di vita delle migliaia di nostri connazionali che lavorano in prevalenza negli stabilimenti della Wolfsburg.

Esistono dunque tutte le condizioni perché non si sia soltanto un fatto formale il gemellaggio tra la città tedesca del «Wolfsburg» e la provincia di Pesaro e Urbino.

L'omicidio per mano fascista del giovane comunista Luigi Di Rosa, oltre a sollevare un'ondata di esecrazione e sdegno ha suscitato nell'arco delle forze democratiche, una serie di iniziative congiunte, tese a ribadire l'urgenza di un impegno per garantire il libero e civile svolgimento della campagna elettorale. Le prese di posizione sono state assunte anche da tutti i partiti di manifestazione pubblica, in dette unitariamente, ad esempio, a Jesi, si è svolta una manifestazione per il quale ha parlato Giuseppe Gavaldan. Ha preso la parola anche il compagno Aroldo Casella, sindaco della città. Agli elettori jesini è stato rivolto un appello di non accettare provocazioni e di isolare le manifestazioni misine.

Tutti i partecipanti dell'Arco Costituzionale di Macerata hanno espresso il loro sdegno per questo crimine. In serata si è tenuta una manifestazione in piazza. Anche a Fermo il Comitato unitario antifascista, per il quale ha parlato Giuseppe Gavaldan, ha preso la parola e ha emesso un Ogd di sdegno e condanna. Anche i democratici di Chiaravalle hanno saputo dare una risposta cosciente alla violenza squadrista che ha stritolato la vita del compagno Di Rosa. Le forze politiche rappresentate in consiglio comunale e il comitato unitario antifascista hanno prontamente dato vita ad una manifestazione popolare per esprimere tutto lo sdegno e la condanna. La manifestazione è stata un confronto di quest'ultima provocazione fascista, che viene a turbare profondamente lo svolgimento di una campagna elettorale che è più difficile di questo dopoguerra. Già in precedenza, l'on. Adriano Ciuffi, presidente della giunta regionale, aveva emesso un Ogd di sdegno e condanna, aveva espresso la sua esecrazione per quest'ultima provocazione fascista, associandosi al «grave lutto» che ha colpito una grande forza politica popolare».

Altrettanto ha fatto la campagna Ciabotti, aprendo il comizio del PSI. Domenica mattina, dopo gli interventi dei rappresentanti delle forze politiche chiaravalesi, ha preso la parola il sindaco Compagnone Mancinelli il quale, mettendo in evidenza la fredda logica provocatoria che sta dietro questo crimine squadrista, ha affermato che il comitato unitario antifascista costituisce un grave attacco alla democrazia italiana e a quelle forze che in modo sero, civile, si impegnano ad impedire che la campagna elettorale sfoci nella rissa. Il compagno Mancinelli non ha mancato di far rilevare le responsabilità politiche di quanti hanno salvato Saccucci dalla galera ed il comportamento per certi aspetti poco chiari e nud dalle forze dell'ordine.

Ad Ancona il comitato unitario antifascista (PCI, PSI, DC, PSDI, PRI), i rispettivi movimenti giovanili, la federazione OGLI - CIBL - UIL, le ACLI, le associazioni partitiche, l'ANPI, l'UDI, il CIF, hanno approvato un ordine del giorno con il quale, fra l'altro, si invitano le for-

ze dell'ordine a garantire un clima in cui non siano più possibili atti e manifestazioni di teppismo e di terrorismo. Si fa altresì «appello a tutti i sinceri democratici perché, isolando i fascisti, contribuiscano ad assicurare lo svolgimento della consultazione al di fuori di ogni provocazione e di ogni violenza». Un documento unitario è stato votato anche dal comitato antifascista delle aziende municipalizzate servizi di Ancona.

«Le forze reazionarie mirano a far degenerare il confronto elettorale in una rissa per impedire una scelta consapevole e serena da parte degli italiani»; si afferma in un ordine del giorno votato da tutti i partiti dell'arco costituzionale e dai movimenti giovanili, i quali sottolineano anche l'esigenza della vigilanza popolare e l'intervento delle competenti autorità per proteggere la consultazione elettorale da ogni provocazione e ogni violenza. Analogo documento è stato votato a Pesaro dalla giunta provinciale di sinistra e dai capigruppo della minoranza DC-PSDI.

Consegnate le chiavi

Dieci appartamenti assegnati agli anziani

PESARO, 31. La Giunta comunale di Pesaro ha consegnato ufficialmente le chiavi di 10 appartamenti di proprietà comunale nella zona di Villa San Marino ad altrettanti anziani e coppie di anziani. Gli appartamenti, consegnati da un funzionario della segreteria da letto, bagno, ripostiglio, balcone e sono situati al primo piano di due edifici costruiti dalla cooperativa COSMOS. La commissione consultiva che ha esaminato e valutato numerose domande di anziani poveri, il sindaco di Pesaro, compagno Stefanini, ha ricordato, nel corso della cerimonia di consegna, che questo intervento dell'Amministrazione comunale rientra in un piano di assistenza agli anziani diversificato e approvato da tutti i gruppi presenti in Consiglio. Inoltre il sindaco ha ricordato che attualmente sono in corso i lavori di sistemazione della palazzina ex Dazio in piazzale Cinelli da cui si potranno ricavare altri sei appartamenti per ospitare persone anziane bisognose.

L'ANGOLO DELLO SPORT

Meno punti, più soldi?

Una Anconitana sciupona e suicida sta gettando via in queste ultime domeniche di campionato tutto quello che era riuscita così felicemente a costruire durante tutta la stagione. Domenica, ha toccato il fondo con una sconfitta interna con il modesto Giulianova e mettendosi fino ad ora giornata dal termine in acque sempre più agitate. Anzi, si incomincia a parlare di naufragio visto che la tranquilla posizione di classifica, di alcune domeniche fa, e ormai un lontano miraggio e che la retrocessione è «sempre più alla portata di mano».

Non sappiamo sino a che punto l'attività «sindacale» abbia nuocuto alla squadra che a dire la verità non aveva mai mostrato prestazioni scialbe e incolori. A questo punto c'è da pensare, visto i capricci dei giocatori e alla loro disaffezione, che il problema non sia da addebitare alla ricerca di meno punti possibili, per far scattare quel premio salvezza che paradossalmente i molti giocatori ricercano dopo un campionato di mezza classifica. Meno punti più soldi, sembra essere il motto e l'incanto che i «gladiatori anconetani» si scambiano negli spogliatoi per «cortesi».

La festosa carovana del 59° giro d'Italia è approdata nella nostra regione. Grande entusiasmo e partecipazione sulle strade marchigiane per questa 11° tappa partita da Terni che ha toccato diversi centri della provincia di Ancona e Pesaro, prima di concludersi a Gubbio. Le Marche, regione che da sempre segue il ciclismo con entusiasmo e affetto, ha accolto con gioia i «forzati del pedale» che stanno percorrendo in lungo e in largo per la penisola. Grande festa e incantamenti per gli eroi nostrani, i coreggionali Paolini e Podoliri, che pur non pedalando «alla belga» fanno sempre onestamente la loro parte, e non sfigurano vicino ai campionissimi.

Verso l'unificazione Alleanza, UCI e Federmezzadri

Vasto impegno unitario per la «Costituente» contadina nelle Marche

Le conseguenze dell'emarginazione dei lavoratori delle campagne operata dalla DC - Riunione congiunta dei C.R. delle tre organizzazioni a Castelfidardo

ANCONA, 31. L'esigenza di unità e di autonomia del movimento contadino è ormai un dato acquisito dalle grandi masse contadine e dalle organizzazioni che le rappresentano. Già da alcuni mesi l'UCI (Unione Coltivatori Italiani), l'Alleanza dei Contadini e la Federmezzadri hanno deciso nel loro congressi di avviare un processo unitario nelle campagne per giungere, unificando le tre organizzazioni, alla fondazione di una nuova organizzazione contadina come primo fatto di un processo unitario più ampio che deve unire tutte le forze democratiche presenti nelle campagne.

La «Costituente» contadina e, dunque, l'avvio di un lavoro che sarà lungo e difficile, che dovrà essere accompagnato da un'attività di lotta unitaria e democratica per risolvere i problemi dei contadini e quelli più generali della società nazionale che deve portare alla costruzione di una grande organizzazione unitaria dei contadini italiani, autonomi e capaci di alleanza con la classe operaia e l'insieme delle classi lavoratrici.

Nelle Marche occorre rendere più rapido questo processo per la volontà unitaria che è presente fra i contadini, per le caratteristiche stesse dell'agricoltura marchigiana, per le sue condizioni di arretratezza, per la presenza di agrari e forze politiche particolarmente legate a concezioni arcaiche dell'assetto agricolo e dei rapporti di proprietà.

L'Alleanza dei Contadini, l'UCI e la Federmezzadri hanno deciso, di concretizzare il processo di fondazione della «Costituente» contadina con alcune iniziative di grande interesse generale perché ripropongono l'agricoltura come fatto centrale insostituibile per un cambiamento di fondo della politica economica del Paese.

L'iniziativa della «Costituente» si svilupperà nelle prossime settimane e anche durante la campagna elettorale. Il dibattito svolto fra i Consigli regionali delle tre organizzazioni ha evidenziato la necessità d'impegnare forze politiche, enti locali, organizzazioni sindacali e candidati alle elezioni politiche per mantenere fede, ad esempio, alle decisioni della conferenza sul superamento della mezzadria e sulla battaglia politica generale, rappresentando un qualificante allargamento della vita democratica nella regione. I contadini sono stati emarginati dalla politica condotta in questi anni dalla DC e dai governi a direzione democratica. Della presenza nuova e qualificante delle masse contadine a fianco della classe operaia nella vita politica c'è urgente bisogno oggi che il Paese vive un così decisivo momento della sua prospettiva. C'è tanto più bisogno di una presenza

autonoma, unitaria, combattiva nel momento in cui la confagricoltura chiama gli agrari a raccolta per farli votare DC e mantenere così la lotta per affermare la rivendicazione e la volontà di partecipazione dei contadini alla costruzione di una società più avanzata, assumendo grande importanza e costituiscono un punto per consolidare il tessuto democratico così ampiamente presente nella realtà sociale e politica della regione.

Stelvio Antonini
Presidente della Alleanza Contadini delle Marche

Il documento approvato dai comitati regionali

I Comitati regionali dell'Alleanza contadini, della Federmezzadri e dell'Unione contadini italiani si sono riuniti a Castelfidardo decidendo l'avvio del processo per la realizzazione nelle Marche della «Costituente» contadina. Una organizzazione democratica e di classe, nella base di iniziativa, che sviluppi la partecipazione contadina nella organizzazione vera e propria della categoria e nella società, la quale stabilisca alleanze ed azioni di lotta su obiettivi e piattaforme concordate con tutte le forze sociali interessate ad un mutuo arricchimento e sviluppo, in particolare con i lavoratori dipendenti delle città e delle campagne, naturali alleati dei contadini.

L'unità di azione con tutte le organizzazioni contadine e l'iniziativa della «Costituente», va sviluppata ed intensificata sui problemi concreti. Da qui un appello alle forze politiche in questo particolare momento di campagna elettorale, per un dibattito sereno, civile e democratico, e per impegni precisi in favore dell'agricoltura nella nuova legislatura, ricercando le più ampie convergenze parlamentari e governative al fine di approvare una legge di trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in affitto, contestualmente a norme per i piccoli concedenti entro il corrente anno.

Impegni precisi, pertanto, dovranno assumere i partiti politici: per una graduale, ma profonda revisione della politica agricola comunitaria, che punti alla massiccia attuazione di tutte le risorse, e per un impegno per aumentare la produzione e la produttività, che difenda e migliori la remunerazione del lavoro e del reddito contadino, che assicuri prodotti di qualità e prezzi equi ai consumatori per la riforma del credito agrario, che elimini i mandati adeguati risorse, modificandone i superati meccanismi e determinando nuovi indirizzi; per la modifica degli investimenti pubblici, che devono essere gestiti dalla Regione nell'ambito di piani regionali e comprensoriali di sviluppo, e per un impegno per la riforma del servizio di promozione di un esame attento di tutte le leggi regionali per l'agricoltura, con le forze sindacali, professionali e cooperative, per adeguarle e modificarle, utilizzando tutti i finanziamenti disponibili e per un impegno per la riforma del servizio di sviluppo del settore zootecnico ed urbanistico, con piani zonali di sviluppo ed assetto urbanistico e territoriale che ogni Comunità deve attuare con sollecitudine.

Concordata con la COAL e la VEGE

Azione del Comune di Ancona contro l'aumento dei prezzi

La nuova Amministrazione comunale di Ancona, valutata l'esigenza di un diretto intervento di controllo e contenere i prezzi dei prodotti di prima necessità, dopo un'ampia consultazione con i rappresentanti sindacali dei commercianti e dei produttori, ha deciso di prendere delle iniziative volte a contenere la vendita di prodotti di largo consumo a prezzi ridotti.

Come primo, parziale, intervento sono stati concordati due «panieri» di generi alimentari con le più grandi organizzazioni commerciali esistenti nel territorio del Comune di Ancona: la COAL e la VEGE.

Dal 31 maggio al 12 giugno, infatti, presso i negozi comunali aderenti alla VEGE, saranno posti in vendita i seguenti prodotti: pasta semola Meninelli, grammi 500, a lire 300; olio di oliva «Europa», un litro, a lire 1.500; biscotti «Big frolli Giampigi», un chilogrammo, a lire 800; saponi «Caffè» e «Fagioli», grammi 100, a lire 250; margarina «vegetale e Swiss», grammi 200, a lire 150; fustino «Dinamo» da cinque chilogrammi, a lire 3.900.

Il Comune di Ancona informa inoltre che sono tuttora in corso contatti con le organizzazioni cooperative e con il COMAD proprio per estendere il raggio d'azione dell'iniziativa calmieristica. Altre misure sono in programma: saranno infatti approntate delle vendite di pane a prezzi controllati e stabili per un lungo periodo di tempo attraverso «negozi di fiducia». Iniziative rivederanno anche i prodotti ortofrutti: col.